

GMG- LE ISCRIZIONI SONO APERTE FINO AL 10 MARZO

850 giovani verso Lisbona

Si stanno per chiudere le iscrizioni alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù, che si svolgerà a Lisbona dal 1° al 6 agosto.

Attualmente, della nostra arcidiocesi, sono già iscritti più di 850 giovani, con una previsione che ci potrebbe portare a superare il migliaio di presenze, per comporre la partecipazione del macrogruppo regionale di Piemonte e Valle D'Aosta, stimato sugli oltre 4 mila giovani. La preparazione del lungo e articolato pellegrinaggio verso Lisbona è complessa, perché deve tenere conto di più variabili: il livello organizzativo locale in Portogallo, la logistica del viaggio e delle diverse ospitalità (in Francia e in Spagna) nonché l'organizzazione diocesana e regionale di diciassette diocesi.

Per favorire la fase attuale, quella delle iscrizioni, possiamo offrire alcune indicazioni.

La data del 10 marzo, quale termine delle iscrizioni, è richiesta dalla necessità, da parte dell'équipe dell'Ufficio di Pastorale Giovanile, di operare l'inserimento di tutti i partecipanti nel sistema della Gmg di Lisbona, così da poter favorire la costituzione del gruppo linguistico italiano e la corrispondente sistemazione degli alloggiamenti. La rateizzazione dei

pagamenti prevede tre scadenze: per il pacchetto A e B il 10 marzo 2023, con il primo acconto di 260 eur a persona; il 30 aprile con il secondo acconto, sempre di 260 euro a persona; il 30 giugno con il saldo del pacchetto A di 240 euro a persona e di 140 euro a persona per il saldo del pacchetto B. Per il pacchetto C la scadenza è il 10 marzo. Tali termini non sono ovviamente da intendere in senso irrinunciabile: è evidente che problematiche legate alla possibilità

zatore Locale, della dichiarazione di stato clericale per i preti che parteciperanno alla Gmg, con indicazione del passaporto o della carta di identità, l'incardinazione e la facoltà di esercitare il ministero durante la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona 2023, a firma dell'Ordinario. Per agevolare la produzione di questo documento necessario (scaricabile sul sito www.upgtorino.it), in accordo con il Vescovo Ausiliare, mons. Alessandro Giraud, si potrà inviare il



Il 20 maggio, dalle 10 alle 16.30, presso il Centro di Pastorale Giovanile di viale Thovez, si terrà una giornata di presentazione del programma e delle tematiche della Gmg

delle ferie per i lavoratori, alle date delle sessioni degli esami per gli studenti o alle diverse situazioni familiari competeranno variazioni nelle composizioni dei gruppi. È però importante che i responsabili aprano i gruppi, iscrivano coloro che già sono certi della partecipazione e provvedano ai primi versamenti degli anticipi. Una seconda indicazione concerne la richiesta, da parte del Comitato Organiz-

pdf del documento compilato alla mail lisbona2023@upgtorino.it; il documento sarà stampato e presentato al Vescovo Ausiliare direttamente dall'Ufficio di Pastorale Giovanile e poi inserito nel database dell'organizzazione. Una terza indicazione riguarda la formazione dei responsabili. Sabato 20 maggio, dalle 10 alle 16.30, presso il Centro di Pastorale Giovanile, in viale Thovez 45 a Torino, si svolgerà un'int-



ra giornata di presentazione del programma, dell'organizzazione e delle tematiche della Gmg. Martedì 27 giugno, alle 21, sempre in viale Thovez, si terrà una riunione tecnica con gli aggiornamenti da parte del Comitato centrale e del Servizio Nazionale. Ulteriori momenti di formazione saranno invece comunicati ai responsabili dei vari servizi che saranno attivati.

Per tutti i giovani dell'Arcidiocesi, il prossimo appuntamento sarà però sabato 19 aprile vigilia della Domenica delle Palme, per la Lectio in cattedrale con il nostro Arcivescovo, mons. Roberto Repole. La Cattedrale gremita di giovani e la profondità della meditazione di mons. Roberto sono l'invito entusiasta per una ancor più nutrita e convinta partecipazione al cammino di Lectio con l'Arcivescovo. Per «Vedere la Parola» e annunciarla con lo slancio della giovane Maria di Nazaret.

don Luca RAMELLO

CONVEGNO DEL 50° – OLTRE 300 PARTECIPANTI PER UNA MATTINATA RICCA DI SPUNTI DI RIFLESSIONE

Diaconi «dono e responsabilità»

«Per me oggi essere qui e guardare a questi 50 anni di diaconato significa poter esprimere tanta gratitudine a Dio e alla mia sposa Maria Elena che mi ha accompagnato in questo cammino». Così, sabato 4 marzo al Santo Volto con voce commossa, il diacono Enzo Olivero - l'ultimo dei primi ordinati nel 1975 per le mani del cardinale Pellegrino - commenta quella che è stata una mattinata di fraternità, approfondimento teologico e riflessione sulla presenza del diaconato permanente nella nostra diocesi a 50 anni dalla sua reintroduzione. Una mattinata organizzata per celebrare un ministero che nella Chiesa torinese ha contato 219 ordinazioni. Ad oggi sono 138 i diaconi «attivi», impegnati in tanti servizi e con tante professionalità, espressione di quella «poliedricità» del ministero e di quella unicità propria di ogni vocazione che è stata richiamata a conclusione della mattinata dalla relazione di padre Luca Garbinetto, della Pia Società di San Gaetano, che ha affrontato il tema della spiritualità del diacono permanente. Relazione che è stata un invito a vivere «nello Spirito il carisma dell'apostolicità», a vivere il servizio come «esperienza spirituale», a mantenere viva e positiva quella tensione che abita il cuore di ogni uomo e lo spinge a cercare continuamente l'«io ideale», «quello che vorremmo essere».

Una conclusione dedicata allo Spirito dopo una mat-

tinata aperta dalla relazione dell'Arcivescovo che ha illustrato il fondamento teologico del ministero diaconale. Mons. Repole ha ripercorso, secondo una prospettiva teologica, la storia del diaconato dai «tempi d'oro» del terzo e quarto secolo, alla sua scomparsa e poi al suo ripristino con il Concilio Vaticano II. Un intervento sul diaconato dunque inteso «non in sé e per sé», ma come «ministero ecclesiale» - ha subito evidenziato mons. Repole - «ovvero a servizio dell'essere e della missione della Chiesa nel mondo». «La domanda di fondo che non si deve eludere potrebbe essere formulata così: qual è il motivo del diaconato per l'esserci della Chiesa? E la risposta dovrà implicare la capacità di leggere il diaconato nell'orizzonte di «una pari dignità di tutti i soggetti ecclesiali, pur nella differenziata corresponsabilità», o ancora come «parte dell'unico sacramento dell'ordine a servizio all'apostolicità della Chiesa», con la «necessità di uscire da una logica della potestà, di cosa può fare il prete e cosa può fare il diacono». Per mons. Repole: «Il fatto che il ministero ordinato implichi anche il diaconato nella sua forma permanente come grado non sacerdotale, dice come il radicamento alla memoria apostolica non sarebbe esaustivo se si risolvesse in un deposito ridotto a dottrina o a celebrazione e non implicasse anche invece la custodia e la rappresentazione di quella specifica prassi con

cui Cristo ha servito e donato la vita». Dal fondamento teologico del diaconato, le parole di Marie Françoise Maincent, membro del Comitato Internazionale del diaconato come rappresentante delle mogli dei diaconi, hanno allargato la riflessione su «scala mondiale» al coinvolgimento delle spose. Un panorama variegato, dall'Australia a Sud America, dalla Francia all'India,



(foto Di Girolamo)

in cui è emersa la necessità di percorsi di formazione e accompagnamento che ne aiutino a definirne una «collocazione». A offrire ulteriori stimoli poi, il quadro di Enzo Petrolino presidente della Comunità del Diaconato in Italia su una realtà presente in 227 diocesi e che conta 4.800 membri, il 40% al sud, che ha richiamato il ruolo del diaconato nel cammino sinodale non solo nella dimensione intraecclesiale, ma anche all'interno della società: «ma siamo sicuri che la società conosca il diacona-

to?» ha invitato a chiedersi esortando a rinnovare lo spirito diaconale «soprattutto per le potenzialità di servizio che possiamo mettere in atto».

«Diaconi. Dono per la Chiesa a servizio del mondo» era il titolo del convegno che ha visto la partecipazione di 7 vescovi e oltre 300 tra diaconi, molti con le loro spose, sacerdoti e laici. Partecipazione numerosa, espressione di quella fraternità e di quella capacità di tessere legami nella società che rende il ministero diaconale particolarmente prezioso come ha più volte ricordato il delegato don Claudio Baima-Rughet che ha organizzato, introdotto e concluso il convegno. «Di fronte a questi cinquant'anni fecondati dalla fede profonda e dall'impegno spesso riservato e quotidiano di molti diaconi», ha concluso, «mi pare di poter riconoscere che, come gli altri gradi del ministero ordinato, anche il diaconato è un dono e una responsabilità. Dono per l'intera comunità ecclesiale, visti i servizi che i diaconi possono rendere, ma anche responsabilità per la cura delle vocazioni e la generosità delle risposte. Dono per gli stessi diaconi, perché è un segno di predilezione personale del Signore ma che consegna la responsabilità di edificare con la propria coerenza di vita, l'annuncio, la preghiera e i sacramenti la comunità cristiana in modo da far percepire al mondo la bellezza attrattiva del Vangelo».

Federica BELLO

Brevi

PARROCCHIA SANTA RITA

Esercizi spirituali comunitari

La parrocchia-santuario Santa Rita propone in preparazione alla Pasqua degli esercizi spirituali comunitari «seguendo i segni del Vangelo di Giovanni». Gli esercizi saranno guidati da padre Diego Cappelazzo, dei Giuseppini del Murialdo e si terranno da mercoledì 22 fino a venerdì 24 marzo in due fasce orarie per permettere una più ampia partecipazione anche da parte di chi lavora. Al mattino viene celebrata la Messa alle 10 e la meditazione viene proposta alle 10.30; alle 11.15 è previsto un tempo di adorazione eucaristica. Alla sera invece la sequenza è Messa alle 18.30, meditazione alle 19 e adorazione alle 19.45.

ORATORIO S. CATERINA

Lo gioco pulito

Venerdì 24 marzo alle 21, presso l'oratorio della parrocchia Santa Caterina da Siena in via Sansovino 83, si terrà un incontro sui valori dello sport con la partecipazione del già commissario tecnico della nazionale italiana di pallavolo ed ora direttore tecnico della nazionale italiana di tiro con l'arco Mauro Berruto.

VILLA LASCARIS

Sarà meglio quando... il denaro sarà virtuale?

Martedì 14 marzo alle 21 presso Villa Lascaris (via Lascaris 4, Torino) si terrà «Sarà meglio quando... il denaro sarà virtuale?», per il ciclo di appuntamenti «Sarà meglio quando...» proposti da Villa Lascaris. Insieme a Federico Giordano, area manager di Azimut Global Advisory, si racconterà l'evoluzione del denaro.

SUORE SAN GIUSEPPE

La Chiesa degli Atti, giornata di ritiro

Domenica 12 marzo si tiene una giornata di ritiro dal tema «Erano assidui... nella comunità fraterna: essere chiesa secondo gli atti degli apostoli». La giornata è organizzata dall'Istituto Suore di San Giuseppe (via Giolitti 29, Torino) e guida il ritiro Carlo Miglietta. Inizio alle 9.45, conclusione dopo la Messa delle 15.15. Per maggiori informazioni: odetta@suoresangiuseppeaosta.it.

TEATRO GIULIA DI BAROLO

Spettacolo per l'Oftal

Sabato 11 marzo alle 21, presso il teatro Giulia di Barolo (piazza Santa Giulia 2bis/B, Torino) si tiene uno spettacolo del conduttore e attore Federico Basso. L'ingresso è a offerta libera e il ricavato sarà devoluto favore dell'Oftal (Operazione federativa trasporto ammalati a Lourdes). Per maggiori informazioni www.oftal.org.

CONFERENZA

Il sacro nell'arte la lezione cristiana

Il 18 marzo alle 15.30 l'Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi, comunità del Sacro Cuore, organizza la conferenza «Il sacro nell'arte: la lezione cristiana» con il carmelitano Paolo Calabrese. La conferenza si svolgerà presso la chiesa di Santa Teresa in via Santa Teresa 5.